



Il viola Joaquin esulta dopo la rete della vittoria contro il Napoli
FOTO DI TANO PECORARO/LAPRESSE

Joaquin lascia a terra il Napoli

Al San Paolo passa la Viola Il secondo posto è lontano

La squadra di Benitez resta in dieci per un tempo. Scappa la Roma. La Fiorentina perde Gomez ma trova tre punti per sperare nella Champions

MASSIMO DE MARZI
sport@unita.it

JOAQUIN BEFFA IL NAPOLI. IL COLPO DI TESTA DELLO SPAGNOLO NEI MINUTI FINALI REGALA TRE PUNTI D'ORO A UNA FIORENTINA CHE PER MEZZ'ORA ERA STATA MESSA SOTTO DAGLI AZZURRI, VENENDO SALVATA PIÙ VOLTE DA UN OTTIMO NETO, INCAPACE PER LUNGHI TRATTI DI SFRUTTARE LA SUPERIORITÀ NUMERICA CREATA DALLA ESPULSIONE DI GOULHAM PER IL FALLO DA ULTIMO UOMO SU BAKIC. Nella sfida tra le deluse di Europa League (ma anche antipasto della prossima finale di Coppa Italia) lo 0-0 sembrava un risultato ormai scritto, ma il successo colto dai viola riaccende almeno parzialmente la lotta per il terzo posto che vale il preliminare di Champions, mentre sorride la Roma che pare aver messo al sicuro la piazza d'onore.

La Fiorentina, che per gioco e qualità avrebbe meritato molto di più dalla classifica, ha dimostrato quel cinismo che tante volte le aveva fatto difetto. Una vittoria per dimenticare l'amaro della sconfitta con la Juve e per provare a scacciare la nuova paura per Mario Gomez, uscito nel finale per un problema al ginocchio sinistro. Un'altra serata da dimenticare, invece, per il Napoli, che sul piano del gioco e delle occasioni aveva fatto molto meglio degli avversari, tanto che Reina aveva dovuto sbrigare solo lavoro di ordinaria amministrazione.

Ma proprio il portiere, impeccabile per 87 minuti, con una uscita avventata sul nuovo entrato Mstri, ha favorito il gol decisivo firmato da Ioquin, che ha gelato un San Paolo che aveva incessantemente incitato i suoi per tutta la gara. Premiato il coraggio di Montella, che nella ripresa ha accentuato il volto offensivo dei suoi, con gli inserimenti di Ilicic e Vargas, mentre con la squadra in dieci Benitez arretrava un generosissimo Callejon a fare il terzino e nel finale rinunciava a tutti gli attaccanti (con Gonzalo Higuain che digeriva malissimo il cambio), perdendo quasi subito per infortunio il nuovo entrato Mertens.

ATTACCHI SPUNTATI

La notturna del San Paolo ha confermato i pregi ma soprattutto i difetti di entrambe le squadre. Il Napoli ha macinato gioco e occasioni nella prima parte di gara, ma come si è visto nelle due sfide contro il Porto è mancato di quel cinismo necessario per indirizzare partita e risultato. Hamsik, riproposto titolare, ha giocato con grandissima generosità ma ha mancato ancora una volta l'appuntamento con la rete, dopo che aveva iniziato la stagione segnando come un attaccante, lui che ogni anno era abituato ad andare in doppia cifra, fra campionati e coppe, tanto che il suo digiuno si è ormai allungato a 141 giorni e in questo Napoli, lui che era partito come capitano e leader, adesso non è più insostituibile.

Insigne, preferito a Mertens, ha fatto un gran movimento lungo tutto il fronte offensivo ma non ha mai inciso nei sedici metri, andando vicino al gol solo su calcio di punizione, mentre Higuain ha ripetuto la serata storta di giovedì, anche se la squadra lo ha sostenuto poco, dopo che si è ritrovata in dieci.

La nota positiva per Benitez, malgrado la sconfitta, è stata la tenuta difensiva, quel pacchetto arretrato che tante volte era stato causa di problemi e sconfitte ha concesso niente per mezz'ora agli avversari e poi ha retto bene, pur con l'uomo in meno, con Albiol che non ha sbagliato un intervento e Callejon bravissimo nell'adattarsi nella ripresa al ruolo di esterno basso, anche se poi la rete di Ioquin ha reso tutto inutile.

Dal canto suo la Fiorentina, pur riportando Cuadrado nel tridente offensivo, ha avuto pochissimo dall'ex Udinese, che ha dato assistenza zero alla 'torre' Mario Gomez, con l'assenza di Pizarro che ha tolto qualità e geometrie ad un centrocampista dove Bakic (alla seconda partita in tutta la stagione) si è segnalato solo nell'azione che ha portato alla espulsione di Goulham, mentre Aquilani e Borja Valero non sono andati oltre il compito, facendo bene in fase di copertura, ma senza inserimenti e giocate offensive di qualità.

L'ingresso di Ilicic al posto di Bakic ha dato un volto più offensivo alla Fiorentina nella ripresa, decisivi poi gli innesti di Vargas e Matri (subito pericoloso di testa e poi importante nell'azione del gol) in un finale che ha visto i viola diventare padroni del campo, contro un avversario che, con l'uomo in meno e avendo speso moltissimo durante il primo tempo, ha finito in debito di ossigeno.



Diciannove mila atleti, sotto la pioggia

La maratona dei record, a Roma vince l'Etiopia

NICOLA LUCI
ROMA

DOPIETTA ETIOPE ALLA VENTESIMA MARATONA DI ROMA. Legese Shume Hailu si è imposto sulle strade della capitale davanti al connazionale Mekonnen Sisay Jisa e al keniano Leonard Kipkoech Langat. Quarto Domenico Ricatti. Tra le donne, successo ancora etiope con Geda Ayelu Lemma che ha tagliato il traguardo davanti alla marocchina Janet Hanane. Sul podio, terza, anche l'azzurra Emma Quaglia. Impresa di Alex Zanardi nell'handbike: il campione olimpico della specialità si è imposto per la quarta volta sulle strade di Roma. «A 47 anni posso dirmi contento del risultato - ha dichiarato il paralimpionico - un tempo eccezionale nonostante alla fine mi sia dovuto fermare per una piccola modifica all'handbike e nonostante il meteo, che certo non ci ha aiutati. A Roma tornerò sempre, finché gli organizzatori mi vorranno, perché è una gara meravigliosa. Vorrei che oltre al mio nome venisse ricordato anche quello dei tanti ragazzi che arrivano dietro di me ma non per questo sono meno importanti».

Record doveva essere e record è stato. Sono stati 14.608 gli atleti che hanno terminato i 42 chilometri, il numero di arrivati più alto in un evento sportivo italiano, in qualsiasi disciplina. Il precedente primato di 12.614 arrivati nell'edizione 2011 della Maratona di Roma è stato ampiamente superato. Rispetto al 2013, quando gli arrivati erano stati 10.667, c'è stato un incremento del 37 per cento. Con questo numero di arrivati, nel 2013 la Maratona di Roma si sarebbe classificata al 18° posto, appena sotto i 14.783 di Barcellona, che però quest'anno (si è disputata lo scorso 16 marzo) ha avuto 14.227 arrivati. Gli uomini sono stati 11.824, le donne 2.784. Gli italiani sono stati 8.750, gli stranieri 5.858. A questi dati vanno aggiunti anche i 35 diversamente abili arrivati al traguardo.

L'ultima arrivata è stata la 74enne finlandese Maija Kainulainen, veterana che in carriera ha corso oltre settanta maratone in tutto il mondo. «Sono stanca» ha detto sorridendo dopo aver tagliato il traguardo in 7 ore, tempo limite della manifestazione. Il vincitore del campionato dei sindaci, la classifica riservata agli amministratori comunali, è stato Massimiliano Bisegna, assessore all'Ambiente e, ovviamente, allo Sport del Comune di Canistro, in provincia di L'Aquila. Trent Morrow, l'australiano che corre vestito da Superman e si definisce «Marathon Man», ha tagliato il traguardo della ventesima maratona dall'inizio dell'anno e della centoquarantatreesima dal 14 aprile scorso, nel suo tentativo di fare il record di maratone corse in 365 giorni. Nel 2013 ne ha corse 161 in cinque continenti. Il primo atleta romano al traguardo è stato Luca Parisi, decimo.

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus*	75	28	24	3	1	14	14	0	0	14	10	3	1	64	19
2 Roma*	64	28	19	7	2	14	11	3	0	14	8	4	2	54	14
3 Napoli	58	29	17	7	5	15	9	4	2	14	8	3	3	53	30
4 Fiorentina	51	29	15	6	8	14	8	3	3	15	7	3	5	49	31
5 Parma*	47	28	12	11	5	15	6	7	2	13	6	4	3	46	32
6 Inter	47	29	12	11	6	15	7	6	2	14	5	5	4	47	31
7 Lazio*	41	28	11	8	9	13	7	3	3	15	4	5	6	36	35
8 Atalanta	40	29	12	4	13	14	9	2	3	15	3	2	10	33	39
9 Hellas Verona	40	29	12	4	13	15	8	2	5	14	4	2	8	43	51
10 Torino	39	29	10	9	10	15	6	5	4	14	4	4	6	42	37
11 Sampdoria	37	29	10	7	12	15	6	4	5	14	4	3	7	38	42
12 Genoa	36	29	9	9	11	14	6	4	4	15	3	5	7	32	36
13 Milan*	35	28	9	8	11	14	6	4	4	14	3	4	7	41	42
14 Udinese	34	29	10	4	15	14	7	2	5	15	3	2	10	33	42
15 Cagliari	29	29	6	11	12	15	6	4	5	14	0	7	7	27	39
16 Bologna	26	29	5	11	13	15	3	7	5	14	2	4	8	24	43
17 Chievo	24	29	6	6	17	14	4	2	8	15	2	4	9	23	43
18 Livorno	24	29	6	6	17	15	4	4	7	14	2	2	10	32	54
19 Sassuolo	21	29	5	6	18	14	4	1	9	15	1	5	9	28	57
20 Catania*	20	28	4	8	16	13	4	6	3	15	0	2	13	21	49

RISULTATI 29ª

Torino 3 - 1 Livorno
Chievo 0 - 2 Roma
Parma 1 - 1 Genoa
Bologna 1 - 0 Cagliari
Inter 1 - 2 Atalanta
Sampdoria 5 - 0 Verona
Udinese 1 - 0 Sassuolo
Napoli 0 - 1 Fiorentina
Catania - Juventus
Lazio - Milan

PROSSIMO TURNO

Roma - Torino
Atalanta - Livorno
Cagliari - Verona
Catania - Napoli
Chievo - Bologna
Fiorentina - Milan
Genoa - Lazio
Juventus - Parma
Sassuolo - Sampdoria
Inter - Udinese

MARCATORI

- 16 RETI: Immobile (Torino)
- 15 RETI: Tevez (Juventus)
- 14 RETI: Rossi (Fiorentina); Higuain (Napoli)
- 13 RETI: Toni (Verona); Palacio (Inter)
- 12 RETI: Berardi (Sassuolo); Gilardino (Genoa)
- 11 RETI: Vidal, Llorente (Juventus); Cerci (Torino); Cassano (Parma); Balotelli (Milan); Paulinho (Livorno)
- 10 RETI: Callejon (Napoli); Denis (Atalanta); Di Natale (Udinese)
- 9 RETI: Eder (Sampdoria);
- 8 RETI: Gabbadini (Samp); Destro (Roma); Paloschi (Chievo)
- 7 RETI: Candreva (Lazio); Jorginho (Verona); Parolo (Parma);
- 6 RETI: Hamsik, Pandev, Mertens (Napoli); Pogba (Juventus); Klose (Lazio); Zaza (Sassuolo); Amauri (Parma); Totti, Gervinho (Roma)